



GEMMACRAF

Tipolitografia - Lavori offset  
Stampa editoriale e commerciale  
Pieghevoli, opuscoli, riviste e  
giornali - Fotocomposizione  
computerizzata Macintosh  
Rilievo a secco - Termolievio  
Partecipazioni

Lungotevere Prati, 16 - Roma  
Tel./Fax 06/6879867

la vianova

# Supplemento



GEMMACRAF

Tipolitografia - Lavori offset  
Stampa editoriale e commerciale  
Pieghevoli, opuscoli, riviste e  
giornali - Fotocomposizione  
computerizzata Macintosh  
Rilievo a secco - Termolievio  
Partecipazioni

Lungotevere Prati, 16 - Roma  
Tel./Fax 06/6879867

SETTEMBRE 1995

LA MARCIA ROMA-DURONIA .1

PAG. I



In primo piano, i più giovani dei marciatori: Massimo e Sandro di soli 13 anni.

## C'ERAVAMO ANCHE NOI

alla lunga marcia naturalistica e socio-culturale

### AR' JAMMECENNE A R' PAJESE A PPEDE P' LA VIANOVA

Partiti da Roma alle 5 del mattino di martedì 2 agosto, i marciatori sono arrivati dopo quattro giorni a Duronia, dove sono stati accolti dalla cittadinanza in una grandiosa festa popolare. Nelle tappe di Sora, Opi e Forlì del Sannio ci sono stati incontri-dibattiti dove si è discusso di emigrazione, ambiente e tratturi

Zi L'ueggine d' r' Mastricchie, ve lo ricordate? "F' l'cè, mit l' sagne! ca i arrive n' m' mente a Trella e quande a r' venghe magneamme." Grande camminatore Luigi De Vincenzo, buon'anima, Cavaliere di Vittorio Veneto: presente anche lui alla marcia nella memoria di quei trentadue pazzi che se la son fatta a piedi da Roma a Duronia.

Pazzi! Massimo e Sandro D'Amico, 13 anni. Christian Ciamarra. Daniele Adducchio, Alfredo D'Amico e Elio Germano. Valerio Galbusera e Simone Ponza. Sonia Adducchio. Domenico Germano. Anna Maria Germano e Enzo Manzo. Livia Germano. Federico Ricciuto. Maurizio Chiochio. Silvana Adducchio. Alfredo Ciamarra, Delfina Del Sole, Maria Manzo e Adriana Saltarelli. Felice Di Risio. Elio Chiochio (autista pulman). Silvio Adducchio e Franca Manzo. Giovanni Germano e Mario Romagnoli. Giampietro Riva. Giuseppe Pasqualotto (Inviato speciale). Giannina Manzo. Sandro Berardo (autista pulmino). Pietro Auciello e P. Antonio Germano. Odorino Manzo, 61 anni. Pazzi, ma felici!

Una esperienza bellissima, forse irripetibile.

"No, ma chi volete che venga? E' impossibile.", "Perché sprecare tante energie in questa impresa, quando si può organizzare qualcosa di più serio e costruttivo?" oppure più semplicemente "Siamo partiti tardi! servono soldi, non ce la faremo mai a convincere Enti e Sponsor a darci una mano: ci prenderanno tutti per matti." Queste erano le preoccupazioni più che legittime di alcuni amici della Redazione allorché venne lanciata la proposta della marcia.

Eravamo in aprile ed avevamo deciso di festeggiare il primo anniversario della nascita de la vianova: l'iniziativa che si andava a proporre doveva rispecchiare l'impronta passionale del giornale, quella irrazionalità istintiva e irriducibile confinata ai limiti della pazzia, che lo ha fatto nascere e lo tiene tuttora in vita. Bisognava poi salvaguardare gli intenti sociali e culturali, propri del giornale, e puntare a far conoscere il nome del mensile oltre i confini abituali. Gli ingredienti c'erano, mancava l'idea. "Con la bici!", disse Domenico, durante una riunione a Roma di alcuni membri del comitato di Redazione. "Ma per andare dove?", gli si chiese. "A Duronia! no?", rispose lui. "Ma allora ieannece a ppede!", proposi io, "vedrete quanta gente ci seguirà!" I tempi erano stretti, bisognava organizzare tutto per la prima settimana di agosto: molte le perplessità, ma l'idea fu accolta. Gli altri Redattori ed il Direttore successivamente vennero democraticamente convinti. Quindi, via! Ai primi di maggio la macchina organizzativa si mise in moto.

Ritornare al paese a piedi! Per onorare i sacrifici dei tanti compaesani emigrati ed in particolare di quelli venuti a piedi a Roma tanti anni fa, si pensò di dedicare a loro la manifestazione. Bisognava ripercorrere in senso inverso gli antichi sentieri che portarono i nostri padri ad emigrare verso verso la grande città in cerca di fortuna.

Studi appassionati sulle cartine toponomastiche vennero fatti nella vana speranza di ridurre il numero di chilometri da percorrere. "Sentite a me", continuava a ripetere Odorino, "facciamo la staffetta, risolviamo tutto in un

giorno, risparmiando fatica e soldi". "Mi sono stancato solo a passarci... con il pennarello sopra", se ne uscì Alfredo, individuando così finalmente il percorso fattibile. I sopralluoghi, fatti successivamente in più occasioni, confermarono la scelta: Roma, Alatri, Veroli, Sora, Campoli, Opi, Villetta Barrea, Barrea, Alfedena, Rionero S., Forlì del S., Roccasicura, Carovilli, Pescocostanzo, Civitanova del S. e finalmente Duronia: percorso accidentato, ma bellissimo! Avremmo attraversato il Parco Nazionale d'Abruzzo e i Tratturi. 250 km. da dividere in quattro tappe; la prima tappa avrebbe previsto anche una staffetta, per coprire il tratto Roma-Alatri, il più trafficato e quindi il più pericoloso.

Fatti un po' di conti, scoprimmo che l'impresa sarebbe costata al giornale circa 22 milioni, per coprire le spese di assistenza, vettovagliamento, pernottamento, budget, etc.. Come trovarli questi soldi? Impegno di non poco conto, considerando la ristrettezza dei tempi. Le finanze del giornale sarebbero bastate a malapena a coprire le pubblicazioni fino alla fine dell'anno. Michele, implacabile: "La vianova non può cacciare una lira, bisogna trovare altre strade, altrimenti i partecipanti si dovranno autofinanziare". L'originalità dell'iniziativa, l'impegno fisico non indifferente, la possibilità di ritrovarsi insieme a tanta gente e... camminare, parlare, ricordare, e poi ammirare, scoprire o ritrovare posti bellissimi, tutto questo insieme non era certo sufficiente per poter sperare in un aiuto concreto da parte di Enti e sponsor eventuali: potevamo correre il rischio che qualcuno ci dicesse "Soldi per divertirvi non ve ne

diamo". Ritenemmo quindi importante e necessario trovare il modo per rimarcare la connotazione culturale che avevamo deciso di imprimere alla manifestazione.

"Convinti che il futuro dei nostri centri montani, duramente falcidiati nei decenni scorsi da una forte emigrazione e ridotti all'isolamento economico e sociale che ancora perdura, si costruisce solo se si riesce a capirne il presente, ma per capire il presente bisogna conoscere il proprio passato, i redattori de la vianova vogliono significare, nell'attraversare i centri interessati alla marcia, che il ritorno alle proprie origini è avere il coraggio della speranza, per questo essi stessi si propongono di incontrare la cittadinanza il giorno stesso dell'arrivo nella località attraversata, per dibattere delle tematiche che il giornale ha diffusamente trattato in questo anno di vita e cioè: a) ricerca verso il nostro passato (storia, archeologia, cultura contadina, dialetto, usi e costumi, etc.); b) denuncia costruttiva del presente; c) proposte per il futuro (turismo rurale, artigianato, recupero urbanistico e produttivo dei borghi, etc.)."

Questa l'esplicazione dell'intento culturale, da noi fermamente voluto, che decidemmo di scrivere sulle lettere inviate ai nostri possibili interlocutori, nelle speranze che riponessero in noi la fiducia necessaria per accordarci un contributo per l'iniziativa che andavamo a proporre. Nel programma, allegato alle lettere, specificammo che alla fine di ogni tappa avremmo organizzato incontro-dibattiti per trattare di emigrazione (a Sora), di ambiente (a Opi) e di tratturi e archeologia (a Forlì del S.).

segue a pag. II



Fummo fortunati. Da ogni parte arrivavano plausi e promesse di finanziamento. Avevamo evidentemente colpito nel segno!

La cosa ci inorgoglia molto, considerando la nostra scarsa dimestichezza con le pratiche dei cosiddetti "agganci": evidentemente ci favori non poco l'aria nuova che tuttora si sta respirando, specie in Molise, a livello politico.

Il fatto che tanti Enti amministrativi, regionali, provinciali e comunali, hanno voluto patrocinare e spesso contribuire alla riuscita di questa manifestazione, così singolare e non allineata su corsie preferenziali, denota la volontà politica di premiare gli sforzi genuini che vengono dal volontariato, specie se questi sono rivolti verso finalità di interesse naturalistico e socio-culturale. Questo ci fa ben sperare per il futuro e, per quanto ci riguarda, ci sprona ancora di più ad incentivare l'impegno per ogni attività, compresa quella non di poco conto del giornale, che sia di stimolo al superamento dei vecchi e consolidati schematismi che prevedono il perpetuarsi del potere attraverso le logiche clientelari e l'assuefazione delle menti all'immobilismo sociale e culturale.

Avremo modo di ricordare in altri spazi l'avventura di questa marcia, qui corre l'obbligo e l'infinito piacere di ringraziare, a nome della Redazione, quanti hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione. Grazie ai marciatori, la loro fatica non è stata spesa invano. Grazie a Sandro e ad Elio, per l'ottimo servizio di assistenza. Grazie alle Amministrazioni comunali di Alatri, Sora, Opi e Forlì del Sannio per la calorosa accoglienza riservataci. Grazie al Consigliere della Regione Lazio, Fabio Bellini, alla dr.ssa Cinzia Sulli della Direzione dell'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, al Presidente della Provincia d'Isernia, dr. Domenico Pellegrino, all'Assessore alla Cultura della Regione Molise, dr. Michele Di Iorio, ed al prof. Natalino Paone, presidente dell'Istituto per gli studi storici del Molise, per aver accolto l'invito a partecipare ai nostri incontri di Sora, Opi e Forlì del Sannio. Grazie alla Regione Molise, alla Provincia di Isernia, alla Comunità Montana "Centro Pentria" di Isernia, ai Comuni di Forlì del Sannio, di Pescocostanzo e di Carovilli per i contributi accordatici. Grazie a tutti gli altri Enti che ci hanno patrocinato e grazie allo Sponsor ufficiale, Telecom Italia, sez. di Campobasso e Isernia, ed agli altri sponsor per aver in parte coperto l'impegno economico dell'impresa. Un grazie commosso infine agli organizzatori della grandiosa festa popolare che si è svolta al nostro arrivo a Duronia. Nel prossimo numero saremo in grado di pubblicare il resoconto finanziario dell'intera manifestazione.

In queste pagine pubblicheremo gli atti degli incontri avuti tappa dopo tappa, a dimostrazione dell'interesse che l'iniziativa del giornale, attraverso ar' jammecenne a r' pajese a ppede p' la vianova, ha suscitato nell'opinione pubblica.

Ci rammarichiamo, nonostante tutto, che queste nostre energie, spese innanzitutto nell'interesse di Duronia, vengano puntualmente osteggiate in loco proprio da quelle autorità preposte alla guida amministrativa e religiosa del paese. Questo ho voluto ricordare per chiudere. Gli amici che ci leggono cerchino di farci sentire forte la propria solidarietà, come forte è stato l'abbraccio che abbiamo avuto da tante persone durante la camminata da Roma a Duronia.

Giovanni Germano

## GRAZIE !

### Grazie a chi ha contribuito

Enti: Regione Molise - Provincia di Isernia - Comunità Montana "Centro Pentria" di Isernia - Comuni di Forlì del Sannio - Carovilli - Pescocostanzo e Duronia

Sponsor: TELECOM-ITALIA filiale di Campobasso - Isernia, TROTTA Autolinee, Roma - Acqua Minerale GAUDANIELLO - MANZO AUTO, Roma - BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO di Bagnoli del Trigno e Civitella Alfedena

### Grazie a chi ha patrocinato

Provincia di Roma, Comunità Montana "Sannio" di Frosolone (IS), Comune di Roma, Alatri, Sora, Opi, Barrea, Rionero Sannitico, Roccasicura, Civitanova del Sannio

### Grazie a chi ha collaborato

a) Redattori: Ciamarra Alfredo; Germano Domenico; Germano Giovanni; Manzo Dante; Manzo Michele; Morsella Florindo

b) Manzo Odorino: "Gruppo amatori di Villa Panphili-Roma"

c) Romagnoli Mario: "Italia Marathon Club-Roma"

d) Amici del Gruppo "Insieme per Duronia": Adducchio Costantino; Adducchio Tobia; Berardo Domenico (Micc.); Berardo Linda, Berardo Milva; Berardo M. Rosa; Berardo Pierina; Berardo Santina; Bianchessi Emanuela; Bricenza M. Pia; Chiochio Alberto; Ciarnicello Filomena, Ciarnicello Roberta; D'Abate Lorena; D'Amico Bino; D'Amico Lina; D'Amico Giuseppina; D'Amico Maria; Iacovantuono Leondina; Iacovantuono Rocco; Iacovantuono Rosina; Morsella Carmela; Morsella Daniela; Manzo Enzo; Manzo Giuseppe; Manzo Lina; Morsella Giovannina; Morsella Mario; Morsella Pietro; Morsella Rocco; Pastorella Anna; Ricciuto Nicola

e) Video Foto Reporter: Giuseppe Pasqualotto

f) Autisti: Berardo Sandro; Chiochio Elio

g) Partecipanti alla staffetta Roma-Alatri: Adducchio Silvana; Auciello Pasquale; Carovillano Pino; Ciarlantini Armando; Giaginti Pietro; Romagnoli Marco

### E grazie a voi

In piedi: Mario, Delfina, Silvio, Alfredo, Sonia, Federico, Giannina, Franca, Gianpietro, Maria, Elio, Sandro, Pietro, Giovanni, Maurizio, Silvana, Enzo, Adriana, Felice, P. Antonio, Anna Maria, Livia, Domenico.

Accosciati: Odorino, Daniele, Christian, Elio, Massimo, Sandro, Simone, Valerio e Alfredo



## MESSAGGERIA

### PUBBLICHIAMO ALCUNI DI TANTI MESSAGGI PERVENUTI AL GIORNALE IN SEGNO DI APPREZZAMENTO PER L'INIZIATIVA

#### COMUNE DI OPI (AQ) - Sindaco

In riscontro alla nota a margine indicata, si comunica che questo Comune non ha somme disponibili in bilancio da poter impegnare in tale manifestazione, partecipa comunque a tale manifestazione mettendo a disposizione una sala per effettuare, così come riportato in programma, il dibattito previsto.

Distinti saluti.

#### COMUNE DI FORLÌ DEL SANNIO (IS) - Sindaco Arch. Sergio Lerza

In riferimento alla Vs. richiesta datata 19.6.95, si comunica che questo Ente ha aderito alla stessa deliberando il finanziamento richiesto che si provvederà ad inviarVi nel più breve tempo possibile. In attesa di ulteriori incontri testi al migliore svolgimento della manifestazione, si inviano distinti saluti.

#### TELECOM ITALIA Filiale di Campobasso Isernia - D.ssa Marina Manna - Relazioni esterne

Mi congratulo vivamente con gli organizzatori per la buona riuscita dell'iniziativa e spero di poter essere presente al Vs. arrivo a Duronia.

COMUNE DI ALATRI (FR) - Sindaco  
E' con grande rammarico il poter dare il semplice patrocinio ad una così importante manifestazione riconoscendo, nella stessa, un alto valore culturale. Siamo lieti di poterVi ospitare determinando nella Piazza S. Maria Maggiore il luogo di arrivo della maratona. Nell'augurare il buon esito dell'iniziativa, si cogli l'occasione per inviare distinti saluti.

COMUNITA' MONTANA "SANNIO" Frosolone (IS) - Presidente Mario Mancini

In riferimento alla Vs. nota si esprime il più ampio apprezzamento per la notevole valenza culturale e sociale della manifestazione proposta ma, nostro malgrado, siamo impossibilitati, per problemi di ordine finanziario, ad offrire il patrocinio economico, restando, peraltro a disposizione per ogni altra forma di collaborazione. Distinti saluti.

COMUNE DI ROMA - L'Assessore Gianni Borgha

Con riferimento alla Vs. richiesta pervenuta in data 30 giugno 1995, sono lieto di comunicarVi la concessione del patrocinio alla iniziativa promossa dalla Vs. associazione. Augurando la migliore riuscita alla manifestazione, colgo l'occasione per inviare cordiali saluti.

### LA NATURA A CASA VOSTRA CURARSI CON LE ERBE

## LUCIA DE PALO

Vi illustrerà i prodotti di una nota casa svizzera per la cura-pulizia e igiene del corpo

Via Galatea, 162 - 00155 Roma  
Tel. 06/22.90.905

### CARROZZERIA SALIOLA

Roma  
Via Biordo Michelotti, 11  
(Zona largo Preneste)

Tel. 06/2148639

LA CARROZZERIA DEI MOLISANI

### FALEGNAMERIA ARTIGIANALE

## CARMINE D'AMICO

Via Guido Montpellier, 60  
00166 Roma  
Tel. 06/6240652 - 6240386 (fax)  
cell. 0337/725584



**PUBBLICHIAMO QUI UNA SINTESI DEGLI ATTI DEGLI INCONTRI-DIBATTITI AVUTI A SORA E A OPI. IL SUPPLEMENTO DEL PROSSIMO NUMERO SARÀ INTERAMENTE DEDICATO ALL'INCONTRO DI FORLÌ DEL SANNIO SUI TRATTURI.**

In un clima di calorosa accoglienza  
**A SORA SI È PARLATO DI EMIGRAZIONE**

**Il saluto dell'Amministrazione Comunale**

di NUNZIO DI VITO

*A sera tarda di mercoledì 2 agosto 1995, delegato dal Sindaco di Sora (FR) Rag. Enzo Si Stefano, ho atteso, unitamente al Consigliere Rocco Sperduti, Assessore alla XV Comunità Montana con sede in Arce, l'arrivo dei maratoneti che con una Marcia Longa con partenza da Roma sostasse a Sora per poi proseguire il cammino pere gli altri comuni, sino ad arrivare a Duronia nel Molise, ripercorrendo tutto il tragitto attraverso le montagne che videro i loro avi percorrere a ritroso per andare a Roma in cerca di lavoro e fortuna.*

*Al dibattito che ne è seguito, presente anche il consigliere regionale Fabio Bellini, nella saletta dell' Hotel Ristorante del Sole di Sora, sono rimasto commosso per il sacrificio affrontato dai maratoneti (giovannissimi, giovani e meno giovani di ambo i sessi) per ricordare quatt furono i sacrifici ed il dolore dei loro avi in cerca di lavoro altrove, così, abbandonando per gioco forza ed a malincuore le loro amate terre e le loro povere famiglie.*

*Ne è risultato nel dibattito, accalorato, un unico obiettivo, quello del forte desiderio di rivedere la terra ed i luoghi nati degli avi, con il preciso scopo di potervici ritornare e riportarli a vita più prospera per amore della natura, per respirarvi aria pura e per goderne e far godere alla collettività tutte le bellezze naturali delle immense valli molisane, così come avrebbero voluto fare i loro avi che ne furono distolti e distaccati dalla miseria che ivi regnava desolatamente e sfortunatamente.*

*Sembrava a questi maratoneti lo si*

*vedeva nei loro occhi, che il loro sacrificio lo affrontavano, volentieri, per rendere omaggio ai loro avi e specialmente a quelli defunti, che all'epoca della loro avventura in lacrime ne avevano giurato il ritorno per amore alla loro terra.*

*Tale iniziativa, nel mio intervento, l'ho ritenuta lodevolissima sotto tutti i punti di vista, perché lo scopo che si vuole raggiungere è dei più nobili e sublimi, per l'educazione ed il vivere una vita felice da parte dell'essere umano che è incline a non abbandonare il grembo materno, ovvero la terra che ha visto la sua nascita e la sua tormentata crescita in questo mondo infame.*

*Magari tutti gli altri abitanti della terra, ovunque si trovino, emulassero la nobile iniziativa dei maratoneti di Duronia e paesi limitrofi del Molise, che ritornano ai loro lidi ove vanno a conoscere il luogo natio dei loro avi per curarli, migliorarli, viverci felici e farli ammirare agli altri.*

**Emigrazione tra nostalgie e nazionalismi**

FABIO BELLINI (Consigliere Regionale del Lazio)

Gli entusiasti animatori della particolarissima esperienza editoriale de la vianova sono riusciti in un'altra impresa. Hanno convinto un gran numero di persone a percorrere a piedi, nelle prime giornate di agosto, decine e decine di chilometri per tornare da Roma al loro paese di origine (Duronia). Hanno, in questo modo, ripercorso idealmente il tragitto inverso che gli emigranti avevano effettuato negli anni e nei decenni passati. Non contenti di queste fatiche hanno deciso di sottoporsi ogni sera alla ulteriore "tortura" di incontri e dibattiti nei paesi che durante il tragitto li hanno ospitati. Il primo incontro si è svolto il due agosto ed è stato dedicato ai temi dell'emigrazione.

Discutere di emigrazione può comportare due rischi, da un lato, uno nostalgico, in cui si possono semplicemente rimpiangere i "bei tempi andati", dall'altro, uno

nazionalistico, in cui si determina una attenzione esasperata a questo tema. Questi rischi appartengono, probabilmente, ad una lettura troppo "ideologica" del fenomeno migratorio. In questo tipo di lettura, la giusta nostalgia, il giusto rimpianto per un luogo dove si è nati o, comunque, si hanno le radici può portare a far dimenticare le sofferenze, le difficoltà che si sono vissute in quei luoghi ed in quella fase della propria esistenza. Questo si può verificare perché troppo pesante e troppo difficili appaiono sia l'esistenza che le condizioni di vita nel presente, nell'attuale luogo di residenza. Talvolta, congiunto e non a questo aspetto, si possono determinare sentimenti nazionalistici esasperati.

L'alternativa può, invece, essere rappresentata da una attenzione maggiore al presente, alle condizioni materiali di vita delle persone che sono costrette ad emigrare. Ossia al complesso di temi riferibili alle condizioni materiali e psicologiche del "radicamento" (nei nuovi luoghi di abitazione) e dello "sradicamento" dai luoghi e dalle abitudini di origine). Ma c'è un altro aspetto. Quando si effettuano delle iniziative come quelle promosse dal giornale in questo caso, il tragitto che viene percorso non è soltanto in lunghezza, non può essere misurato solamente in chilometri. Il percorso, infatti, ha una dimensione relativa alla profondità, allo spessore delle cose, delle azioni che ognuno di noi compie. Diviene anche, e forse è soprattutto, interiore, personale, di riscoperta di una dimensione spesso trascurata. Si determina un fenomeno sorprendente: si ha modo per riflettere, per pensare. Semplicemente, implicitamente, inavvertitamente si ha il tempo per riscoprire un valore che oggi appare dimenticato: il valore della lentezza.

E questa riscoperta non è affatto nostalgica, passatista; ha addirittura un effetto "eversivo" per l'oggi. Punta al cuore di uno dei miti della nostra società industrializzata: il mito della velocità. In definitiva, questa riscoperta offre lo spunto per una riflessione di tipo diverso, eccentrico sul tema dell'emigrazione.



Un momento dell'incontro

**1930: UN GRUPPO DI EMIGRANTI DURONIESI GIUNTI A PIEDI A ROMA**



Macelleria  Alimentari 

**BERARDO**

SALSICCE CASARECCE  
CARNI - LATTICINI  
CACIOCAVALLI DI MONTAGNA  
PRODOTTI DELLA TERRA  
DEL MOLISE

Via G. D'Amico, 24  
Duronia (CB)  
Tel. 0874/769133

*Biesse*

Antichità

SI ESEGUONO RESTAURI

Roma - Via Cremona, 37

Tel. 44245706

DITTA

*Jannacone Tommaso*

Officina Meccanica  
Lavaggio  
Vendita auto  
(nuove e usate)

Via Croce, 4 - Tel. 0874 - 76379  
86028 Torella del Sannio (CB)



In pieno Parco Nazionale d'Abruzzo, nell'aula Consigliare, dove gli amministratori hanno organizzato una simpatica festa



Il Sindaco e la Dr.ssa Sulli

**TUTELA AMBIENTALE**  
ESIGENZA FONDAMENTALE PER IL FUTURO  
di CINZIA SULLI

Si è fatto un gran parlare in questi anni della tutela ambientale, della conservazione della natura e dell'istituzione delle aree protette (Parchi, Riserve, Oasi, etc.) spesso però senza comprendere fino in fondo il valore ed il significato della tutela. Potremmo forse dire meglio oggi, alla fine del millennio, che conservare la natura significa lavorare per lasciare al futuro un patrimonio di inestimabile valore fatto di piante, animali, acque, panorami, etc.. Molto spesso però i temi della conservazione vedono contrapposti tra loro le esigenze di chi, vivendo nelle nostre megalopoli, avverte come prioritaria l'esigenza di verde, di aria ed acque pulite e di coloro che vedono invece la possibilità di crescita economica nello sfruttamento turistico proprio di quelle risorse -aria, acqua, verde- che altri vorrebbero conservare.

Come conciliare tutto questo? L'esempio del Parco Nazionale d'Abruzzo può forse servire a comprendere come sia certamente possibile far convivere in un'area protetta le esigenze della conservazione con le esigenze e le aspettative di chi nell'area protetta vive.

Un parco Nazionale viene istituito con alcune semplici finalità che si possono brevemente sintetizzare in tre obiettivi: conservazione, educazione e ricerca scientifica.

Il primo obiettivo ovviamente non può che essere quello della conservazione: la conservazione è il traguardo finale da raggiungere ma anche il propulsore iniziale, lo stimolo all'istituzione di un'area protetta.

Il secondo è quello dell'educazione: solo educando infatti si può stimolare il formarsi di nuovi atteggiamenti verso la natura. Solo il sopraggiungere di una nuova mentalità più rispettosa degli ambienti naturali consentirà la corretta gestione di questi e la loro migliore conservazione.

La ricerca scientifica infine è di fondamentale importanza per il raggiungimento degli obiettivi precedenti. Un Parco Nazionale può in tal senso divenire un vero e proprio laboratorio scientifico all'aperto.

Questi obiettivi ovviamente sono strettamente interponesi tra loro anche se la priorità spetta alla conservazione, solo mezzo per trasmettere alle generazioni future un patrimonio prezioso e insostituibile: l'ambiente. I Parchi rappresentano un mezzo per conseguire queste finalità ma devono anche essere un mezzo di crescita e sviluppo per le popolazioni che all'interno dei Parchi vivono.

I Parchi dunque rappresentano un bene collettivo ma contemporaneamente debbono con i loro benefici rappresentare una nuova strada di sviluppo economico, sviluppo che tende a mantenere intatto il capitale -la natura- prelevandone i frutti.

Come? Attraverso una accorta pianificazione dei flussi turistici, pianificazione temporale - turismo tutto l'anno - e spaziale - convogliando il turismo verso un punto a basso valore ambientale (centri abitati, infrastrutture e servizi sul territorio).

La politica del Parco Nazionale d'Abruzzo è in tal senso illuminante:

- Uffici di zona in tutti i centri abitati del Parco per dare informazioni ai visitatori;

- Musei ed aree faunistiche nei principali villaggi per consentire ai visitatori di conoscere ed ammirare gli animali più importanti del Parco (Lupo, Camoscio, Cervo e prossimamente, Capriolo e Orso);

- aree attrezzate per pic-nic, campeggio e attività all'aria aperta;

- Una rete capillare di sentieri che guida il visitatore verso i luoghi più belli o ne evita la presenza nelle zone più delicate.

Ogni anno il Parco Nazionale d'Abruzzo è visitato da circa 2 milioni

ospitato una delle tappe della lunga marcia organizzata da *la vianova*.

Opi è un piccolo centro di circa 500 abitanti, con una decina di esercizi commerciali, 2 alberghi, un certo numero di posti letto presso i privati. Per anni fuori dai flussi turistici del Parco finché, nel maggio del 1992, vi viene inaugurato un piccolo museo e un'Area Faunistica dedicata al Camoscio d'Abruzzo.

La collaborazione con l'Amministrazione Comunale e con il personale che lavora presso il Museo ha consentito di raccogliere alcuni dati significativi relativi alle presenze turistiche:

a) Visitatori del Museo di Opi

- giugno '92-giugno '93  
16300 presenze  
- giugno '93-giugno '94  
18000 presenze.

b) Presenze stimate all'area Faunistica di Opi dal momento dell'apertura alla primavera di quest'anno: circa 30.000/anno.

c) Presenze turistiche registrate ad Opi:

- 1 giugno/15 settembre '93 32700 presenze  
- 1 giugno/15 settembre '94 31500 presenze.

Ben a ragione dunque i Parchi vengono definiti l'industria verde del futuro. E' evidente però che dovremo amministrare molto oculatamente il nostro capitale-natura senza mai perdere di vista il nostro obiettivo primario: la conservazione di questo patrimonio culturale e spirituale prima ancora che economico che è la natura, da trasmettere intatto alle future generazioni.

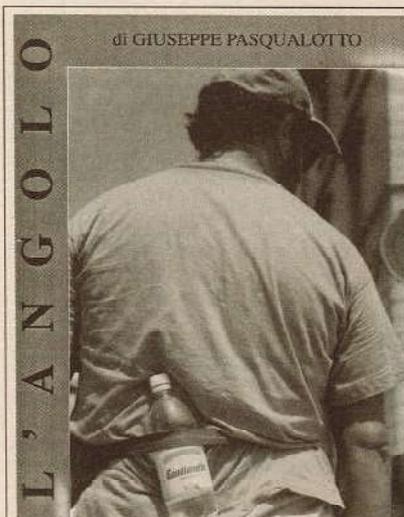


All'interno del Parco

di persone determinando notevoli benefici economici per le popolazioni residenti.

A fronte infatti, di un investimento iniziale di 5 miliardi - a tanto ammonta il finanziamento che lo Stato concede al Parco - si determina un impatto economico nel comprensorio di circa 210 miliardi.

Un esempio concreto che ci aiuta a comprendere meglio come sia possibile conciliare la conservazione con lo sviluppo economico può venirci proprio da Opi: il piccolo centro abitato che ha



Sempre con la bottiglietta d'acqua dietro

re, in discesa e in salita, fruttini, merendine di marca e magliette di cotone a tutti.

E come non citare il "macho" (si legge "macio") Domenico Germano, sempre a torso nudo, che nelle belle piazze dei paesi attraversati ha strappato gridolini d'ammirazione a schiere di ragazze.

Se un pubblico di spettatori sedentari ha apprezzato con una certa indulgenza i fianchi ben torniti di Alfredo Ciamarra e ad altri curiosi non sono sfuggite le giustificate preoccupazioni di Giovanni Germano, con un occhio sempre alla ricerca di una possibile via di uscita, a chi scrive, e a parecchie mamme e nonne, ha entusiasmato la freschezza di Sandro e Massimo, i più giovani dei partecipanti, degni di apparire in un film di Walt Disney.

Inoltre. Se gli occhi sempre sorridenti di Delfina del Sole, due fari abbaglianti, hanno deliziato i miei obiettivi fotografici, il fumo delle nazionali senza filtro di Giampietro, il bergamasco (una sigaretta ogni 5 chilometri), mi ha affumicato non poco le idee.

Conclusione. Da tutti i marciatori ho ricevuto gradevoli, buffe e divertenti emozioni, ma devo per forza fermarmi qui: ho le righe contate. Se a qualcuno la curiosità...rode, mi telefoni, o mi fermi pure per strada.

**CAMMINA, CAMMINA...**

Con una modesta telecamera a tracolla avuta in prestito e una vecchia macchina fotografica presa a noleggio al collo, con abbigliamento rimediato all'ultimo minuto, ho seguito e documentato la marcia Roma-Duronio "Ar' jammecene a r' pajese a ppede p' la vianova", a bordo del furgone di seconda mano guidato dal paziente Sandro Berardo, addetto al rifornimento dell'acqua e al soccorso dei 32 partecipanti.

Dei 249 chilometri percorsi dai nostri eroi (si fa per dire), di tutte le età, tutti con la maglietta verde speranza atillata e cappellino colorato, abbigliamento offerto dall'organizzazione, in questo intervento non ne commenterò nessuno (tra un paio di mesi, sarà possibile acquistare il film-documentario che se ne ricaverà), voglio solo elencare un pò di numeri ed esprimere qualche mia impressione, documentata standomene comodamente seduto sul furgone.

Alla partenza dal Campidoglio, appena il branco degli atleti (si fa per dire) assonnato si è mosso alla bell'e e meglio nell'incerta luce dell'alba, ho sgranato gli occhi, ho sparato mentalmente un severo giudizio e ho pensato di recarmi altrove; ma poi, quando il sole ha illuminato meglio il corteo, ho potuto apprezzare la straripante potenza di Pino Carovillari, la volontà a denti stretti di Armando del Casale, il ritmo... andante con brio di Silvana Adducchio, la faleata...olimpica di Pasquale Auciello e il bel fisico asciutto e invidiato (non faccio nomi) di Mario Romagnoli.

Attraversando boschi e vallate, ho ammirato l'eleganza tersicorea (per chi non lo sapesse, questa tersicorea è la musa della danza) di Livia Germano; la serenità biblica di Odorino Manzo; la grinta di Pietro, pure lui del Casale, sempre alla ricerca come una guida indiana di viottoli e scorciatoie; la camminata lenta ma poderosa di Silvio Adducchio, che, visto di spalle, ricordava un contadino dell'alto Molise, e la grazia preraffaellita (niente paura, è solo un genere di pittura) di Sonia Adducchio. Ah, se avessi 10 o 15 anni di meno! Facciamo 20 e non se ne parla più.

Prima di andare avanti, un po' di numeri. Dunque. Panini divorati dalla piccola armata durante la marcia: 203; bottigliette d'acqua scolate: 1234; frutta mangiata: 35 chili; cerotti per curare gonfiori e vesciche: 99; creme oli e spray per massaggi e lenire i dolori vari: 18 confezioni piccole e medie di prodotti nazionali; lamette per barba: poche; dentifricio per denti: speriamo abbastanza; rossetti e fondotinta:...questo conviene chiederlo alle donne.

Ritorniamo alle impressioni. Dunque. Se un doppio applauso va ai ragazzi, sempre allegri e mai stanchi, un tenero pensiero va senz'altro indirizzato alle mogli e alle madri, apprensive con i figli e i mariti (i loro s'intende), sempre prodighe di consigli e pronte a porger-